

Rubicondor On Line. Bookshow  
Date: Fri, 17 May 2002

**Alberto Masala, Taliban. I trentadue precetti per le donne**

Introduzione di Jack Hirschman.

Versione inglese di Jack Hirschman e Raffaella Marzano.

Edizioni Totalmente Libere / minores - Bologna, marzo 2002

Euro 5,00 - ISBN 88 900770 0 X

Info: ETL - via Santa Caterina, 41 - 40123 Bologna

[nad3824@iperbole.bologna.it](mailto:nad3824@iperbole.bologna.it)

Era il maggio 2001 - e l'11 settembre, quindi, ancora lontano - che a Torino, alla Fiera del Libro, Alberto Masala, che conoscevo personalmente in quell'occasione, mi consegnò uno di quegli opuscoletti confezionati con passione artigiana che tutti i poeti hanno prima o poi messo in circolazione, nell'attesa o assenza di una pubblicazione vera e propria. Il titolo era "Taliban. I trentadue precetti per le donne" e - a riprova che, assai prima che l'attacco alle Torri Gemelle prima e la guerra poi scatenassero l'attenzione planetaria, pietà e denuncia per quanto avveniva in Afganistan erano già cosa ben viva - si trattava di un poemetto dolente su quanto le donne musulmane erano e sono costrette a subire per via dell'ortodossia coranica (o dell'estremismo islamico, per usare una formula più "corrente"). Quell'opuscoletto è divenuto ora un libro delle Edizioni Totalmente Libere, con testo inglese a fronte, a cura di Jack Hirschman e Raffaella Marzano. Lo scrittore anglosassone firma anche la prefazione al volume, ma quel che più vale sottolineare è che, oltre a un'edizione americana presentata da Ferlinghetti alla City Lights di San Francisco alcune settimane or sono, "Taliban" sta per uscire anche in Francia, e al suo esordio è andato letteralmente a ruba, in Europa come oltreoceano. Il ricavato delle vendite è devoluto al Rawa, il movimento di liberazione delle donne afgane, che l'8 marzo scorso hanno letto pubblicamente i trentadue precetti riscritti poeticamente da Masala a Quetta, in Pakistan. "Per me è come il Nobel", commenta l'autore che, pure abituato per storia e passione a una vita di viaggi e incontri, senza confini e frontiere, si trova ora - grazie a "Taliban" - come al centro di un'onda che cresce. Leggere questo poemetto non solo rende merito alle capacità e alla carica suggestiva e immaginifica dell'autore, ma ci introduce alla presenza - fisica - di quelle donne oppresse e prigioniere, strappa (forse più all'oleografia occidentale che a loro stesse) il burqa che le ha rese invisibili alle coscienze.

(silvia tessitore)